BASILIANO

Bollettino parrocchiale **della Parrocchia San'Andrea Ap.**

Periodico semestrale. Anno 10°. Numero 2. Dicembre 2015. Registrazione del Tribunale di Udine: n°40/ 5.10.2006. Editore: Parrocchia S. Andrea Apostolo di Basiliano. Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

Natale di guerra o Natale di Gesù?

Natale di guerra, così appare questo Natale 2015 alla mente confusa delle persone di buona volontà, ferite dai fatti luttuosi che riempiono le cronache e le famiglie d'Europa. Sembra di essere ripiombati in tempi e natali di guerra, peraltro preannunziati mesi fa dal Papa; ma alle sue parole, sembra pochi avessero dato attenzione. E nonostante tutto ciò, celebriamo il S. Natale di Gesù, che ci riempie di speranza e di luce in questa situazione di tenebra.

Ma perché è un **Natale di speranza**? Perché Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre, persona viva e visibile; in Lui il Padre ci ha raggiunto per raccontarci il suo amore per ogni uomo. Infatti, come dice la S. Scrittura, il Padre, «ricco di misericordia» (*Efesini* 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come *«Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà»* (*Esodo* 34,6), non ha mai cessato di far conoscere in vari modi, e in tanti momenti della storia, la sua natura divina.

Quando tutto il suo piano di salvezza era preparato, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore (cfr *Galati* 4, 4). Perciò, chi vede Gesù vede il Padre (cfr *Giovanni* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti, e con tutta la sua persona ci ha dunque rivelato la misericordia di Dio, che da solo, l'uomo non può darsi. Ecco perché è un Natale di speranza, perché Dio ci viene incontro, ci precede!
Attraverso la persona di Gesù, Dio ha scritto la sua ultima e definitiva lettera d'amore all'umanità, per raccontarci la sua voglia di salvezza per ogni uomo, il cui contenuto si riassume in una parola: misericordia.

Misericordia: è la parola, che racconta il cuore e la tenerezza di Dio.
Misericordia: è l'atto ultimo e supremo, con il quale Dio ci viene incontro oggi.
Misericordia: è la legge e la voce –da ascoltare-, che Dio ha scritto nel cuore di ogni persona.
Misericordia: è l'invito, che Dio rivolge a noi, a guardare con occhi sinceri il fratello che incontriamo nel cammino della vita.
Misericordia: è la via, che unisce Dio e l'uomo, e apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato.

Misericordioso per sempre, così è Dio! È Gesù a ricordarcelo nel vangelo: la misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, di ogni violenza, di ogni omicidio, di ogni barbarie, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balìa del male! Egli crede nell'uomo e nella sua conversione. Per questo ha pensato e voluto Maria, santa e immacolata nell'amore (cfr *Efesini* 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo, l'unico che rinnova l'uomo. Ed è per questo motivo, che il Papa aprirà l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, il *Giubileo Straordinario della Misericordia*, un tempo favorevole per la conversione.

Chi dice "**Giubileo"**, dice "grazia e gratuità di Dio", che non vanno certo confuse con "superficialità e buonismo". Sì, Giubileo è pure lotta, impegno da parte dell'uomo, desiderio di cambiamento.
Infatti, se per fare la guerra ci vuole molta forza… anche per fare la pace, per cambiare vita, e seminare misericordia ci vogliono molta forza, energia, tenacia. Ma da dove attingere l'energia, l'anima, la forza e la volontà per costruire la pace e cambiare il cuore dell'uomo? Da **Gesù, principe della pace e re di misericordia.** È Lui che la riversa su di noi, dall'alto della Croce!
Così, da giorni di guerra, questi, diverranno i giorni del S. Natale di pace e di amore, per un mondo e per giorni di pace e di misericordia. Cari cristiani, con l'aiuto della grazia di Dio, impegniamoci a ricostruire un **Natale di pace e di misericordia**.

Don Dino, vostro parroco

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; il fotografo R. Mattiussi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

IL SALUTO DEL COORDINATORE DELLE MISSIONI

Tor Sapienza-Roma, 27-11-2015

Carissimi, sono, oggi, due mesi esatti dalla fine del periodo intenso della missione parrocchiale nelle vostre parrocchie. Allora, era la festa di S. Vincenzo de Paoli, oggi, sempre per noi Vincenziani è la festa della Beata Vergine Maria Immacolata della Medaglia Miracolosa. Medaglia che abbiamo donato ad ogni famiglia in cui siamo passati a visitare e benedire, volendo con ciò affidarvi alla Madonna; perché come Giovanni, il discepolo che Gesù amava, la accogliate in casa vostra e lei vi aiuti a diventare veri discepoli di Gesù, suo figlio. “Oh Maria Concepita senza peccato prega, per noi che ricorriamo a Te”. È questa l’invocazione che facciamo, per noi e per voi, perché, perseveriamo nella vita cristiana, e non ci scoraggiamo né disperiamo nelle difficoltà della vita.
Conservo un buon ricordo di tutti voi, di chi ha aperto la casa per i centri di ascolto, di chi ci accompagnava, di chi ci portava da mangiare, di tante persone conosciute, nelle diverse situazioni di vita, durante la visita e benedizioni delle famiglie, di chi ha partecipato ai vari incontri, dei bambini e ragazzi, che con fedeltà e perseveranza sono stati sempre presenti, degli infermi che abbiamo visitato, delle celebrazioni svolte, ed in particolare, il recital fatto dai vostri giovani a Variano. La missione è stato un periodo intenso di grazia, di ascolto della Parola di Dio, di incontro con il Signore attraverso i Sacramenti, di dialogo fra noi, ecc. Ed è servita, nei piccoli gruppi nelle famiglie o nelle Celebrazioni in Chiesa, a scoprirci ed essere Popolo di Dio chiamato a conoscere e proclamare le meraviglie di Dio, e sperimentare il suo amore per ognuno di noi e per ogni uomo.
Un altro tempo di grazia sta per iniziare per volontà di Papa Francesco, il Giubileo Straordinario della Misericordia. Come scrive Papa Francesco nella Bolla di Indizione del Giubileo: “Gesù è il volto della Misericordia del Padre… Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre...(n°1)”.
Abbiamo cercato di farvi vedere un poco questo volto, **ma molto altro rimane da scoprire**. Vi auguro che continuiate a cercare e, con fede trovare, attraverso la mediazione della Chiesa, questo volto misericordioso del Padre, perché siate felici e “abbiate la vita e la vita in abbondanza (cfr Gv 10, 10b)”.
Come scrive S. Paolo ai Tessalonicesi “ci siete diventati cari (cfr 1 Ts 2,8c)”, spero che continuate la vostra missione, con gli incontri che vi vengono proposti dal vostro pastore. Fidatevi di chi Dio vi ha mandato, e con la vostra preghiera e partecipazione, contribuite anche voi alla crescita della comunione e della fraternità nella vostra comunità, dando il vostro aiuto e la vostra testimonianza, perché anche chi non crede si ricreda, speri e ami la vita che Dio ha loro donato, imparando a fare il bene.

Vi auguro di vivere un anno nel segno della Misericordia di Dio, e che ognuno di voi sia un segno di questa misericordia per gli altri, chiunque sia: parente, amico, nemico, vicino, lontano, paesano o straniero, cristiano o no. E, nella speranza di rivedervi in qualche occasione, visto che ci stiamo preparando al Natale del Signore: **Buon Natale a tutti voi!**

P. Claudio Farroni, CM

E DOPO LA MISSIONE??? C’È LA MISSIONE!!!

Assieme al *Consiglio Pastorale interparrocchiale*, abbiamo deciso di continuare la semina avvenuta durante le Missioni. Le iniziative post-missione, che partiranno dopo le festività natalizie, hanno come unico scopo di **riprendere e approfondire la Parola di Dio e di calarla nella nostra vita concreta.**
In ogni comunità, nasceranno:
-un *nuovo* **GRUPPO PARROCCHIALE SPOSI** per riflettere, confrontarsi, dialogare e pregare sui temi della famiglia a partire dalla Parola di Dio.
-un *nuovo* **GRUPPO PARROCCHIALE DELLA TERZA ETÀ** per riflettere, confrontarsi, dialogare e pregare sui temi dell’anzianità, a partire dalla Parola di Dio.
-un *nuovo* **GRUPPO DI AZIONE CATTOLICA** per gli adulti che (in coppia o non in coppia) desiderano maturare un serio impegno ecclesiale e civile.
-Ogni mese il venerdì sera, ci sarà un incontro serale (di un’ora) di nutrimento biblico-spirituale, con un tempo di adorazione eucaristica, di canti e preghiere (daremo questo nome agli incontri: **“ASCOLTIAMO GESÙ CHE CI PARLA”**).
-Continueranno, le già avviate **“SCUOLE PER GENITORI”**, di tre incontri ciascuno, sulle tematiche educative in chiave cristiana.
Non dimentichiamolo mai: ***“Solo chi semina raccoglie!”***

Venerdì Santo 3 aprile 2015,.
La “Via crucis” da Blessano a Variano

Scouts d’Europa… una promessa di fedeltà, di gioia e di impegno educativo.
Nella foto: i lupetti e i loro capi, all’esterno della sede nella canonica di Vissandone.

Sabato 7 novembre 2015

⇦ Nella foto, il gruppo dei cresimandi, durante un incontro, presso il Seminario di Castellerio (Pagnacco).

1 ° giugno 2015: Gita del Gruppo giovani sul Lago Volaia ⇦

Ricordate Phuti, il seminarista del Sudafrica, studente a Roma, che per due estati è stato con noi? È stato ordinato Diacono il 17 luglio dal suo Vescovo...

E ora è giunta la notizia che il 19 dicembre sarà ordinato sacerdote. Tanti auguri don Phuti!

Oratorio estivo 2015

Quattro settimane di allegria, giochi, gite, riflessioni, di preghiera in parrocchia, con l’aiuto degli animatori.

"ETERNA È LA SUA MISERICORDIA". *LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO ANDREA BRUNO MAZZOCATO*

Papa Francesco ha indetto un Anno Santo straordinario della Misericordia che si è aperto l'8 dicembre, così la Chiesa di Udine aderendo pienamente alla decisione del Papa ha deciso di dedicare questo anno Pastorale (2015-2016) alla riscoperta della Misericordia di Dio. Ecco perché il titolo della Lettera Pastorale dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato riprende le parole del Salmo 136: «Eterna è la sua misericordia», ricordandoci che il credente, dall'Antico al Nuovo Testamento, ha fatto esperienza dell'infinita misericordia di Dio, perché

Dio sa quanto l'uomo sia fragile e abbia bisogno di misericordia, tanto da mandarci suo Figlio, "volto della misericordia del Padre". L'Arcivescovo ritiene che l'annuncio dell'Anno Giubilare della Misericordia sia dovuta ad una "ispirazione divina di Papa Francesco", che ha voluto ricordare il 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, ma è convinto ci sia un altro motivo molto importante, egli scrive, infatti: "Lo Spirito del Signore, che ha soffiato nel Concilio, ha fatto intuire a Papa Francesco che viviamo un tempo in cui i cuori hanno tanto bisogno di riaprirsi all'esperienza della misericordia". L'uomo, grazie allo sviluppo scientifico e tecnico è diventato padrone della terra, facendo sì che non ci sia spazio per la misericordia. Così il Papa, guardando nell'intimo dell'uomo e accorgendosi di quanto egli sia malato, ha avvisato "l'urgente bisogno di abbeverarci al Cuore di Gesù". "Se vogliamo incontrare la misericordia di Gesù non dobbiamo ingannare noi stessi dicendo che siamo senza peccato. Ci salva solo l'umiltà di presentare le nostre miserie, debolezze, cattiverie e implorare di essere guariti". L'Arcivescovo ci indica cinque vie per vivere questo Anno Santo:

1- Meditare il Mistero della Misericordia del Padre sul volto di Cristo. Il volto umano di Cristo, il suo sguardo, le sue parole, i suoi gesti ci mostrano tutta la Misericordia di Dio. La Sacra Scrittura "è intessuta di riferimenti alla Misericordia divina"; troviamo, quindi, il tempo di meditare la Parola di Dio. Inoltre, un altro modo per incontrare Gesù e la sua misericordia sono i Sacramenti, in particolare il Battesimo e L'Eucaristia.

2- Accogliere con gioia e umiltà il dono della Misericordia di Cristo. Papa Francesco ci ricorda che "Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia". Per fare esperienza dell'amore e della gioia che ci porta Gesù dobbiamo aprirgli il nostro cuore. E quale modo migliore se non attraverso il Sacramento della Riconciliazione?

3- Testimoniare personalmente la Misericordia di Cristo. Le opere di Misericordia.
Per convincere l'uomo ad accogliere e vivere la misericordia servono più che le parole, i fatti. "Non servono gesti straordinari, bastano piccoli atti di misericordia nel quotidiano delle nostre giornate". L'Arcivescovo ci suggerisce, tra i tanti modi in cui è possibile vivere e testimoniare la misericordia di Gesù, le Opere di Misericordia corporale e spirituale.

4- Testimoniare comunitariamente la Misericordia di Cristo. La Chiesa, non solo il singolo battezzato, deve vivere e testimoniare in prima persona, con il linguaggio e i suoi gesti, la misericordia. A questo proposito l'Arcivescovo invita la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità a fare "un'attenta programmazione dell'Anno Pastorale 2015-2016, scegliendo esperienze ed iniziative che aiutino a vivere e testimoniare la misericordia di Cristo".

5- Ricordare il 40° anniversario del terremoto nell'Anno della Misericordia. Il 6 maggio 2016 ricorre il 40° anniversario del terremoto che ha sconvolto il Friuli. La Chiesa udinese, in collaborazione con le altre Istituzioni del territorio, considera doveroso ricordare questo importante anniversario "attraverso iniziative volte alla trasmissione della memoria".

Angelica Micelli

UN POZZO d'acqua e di amore a Kandì, nel Benin…

Insieme, abbiamo raccolto il denaro per costruire il pozzo d'acqua. *Ecco la targa che sarà collocata accanto al pozzo: "Laudato sii, mi' Signore per sora acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta" (S. Francesco).*

Loué soit mon Seigneur pour notre sœur l'eau, qui est très utile, humble, précieuse et chaste !
saint François d'Assise

Les paroisses de: Basagliapenta, Basiliano, Blessano, Orgnano et Villaorba
Udine – Italie, A.D. 2016

Vieni in mio aiuto, Signore, perché io possa vivere e agire in quella carità che spinse il tuo figlio a dare la vita per noi. L'amore è fatto di gesti concreti, ripetuti un'infinità di volte, tanti quanti sono i giorni e gli incontri con le persone che il Signore mi ha affidato.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e i morti. Accanto a questi numeri simbolici (7), vi sono certamente nuove opere di misericordia o di carità, che il Signore ci chiede di vedere in questa società.

MISSIONE PARROCCHIALE UN DONO DA VALORIZZARE

Nel mese di settembre, in occasione della Missione Parrocchiale, ho avuto modo di partecipare ad uno dei numerosi centri di ascolto che si sono tenuti presso le sette Parrocchie di Basiliano.
Considerata la titubanza di alcuni membri del Consiglio Parrocchiale, di cui faccio parte, la prima sera, mentre mi recavo all'incontro, mi sono chiesta se l'impegno profuso da parte di tutti i parrocchiani e in modo particolare da Don Dino, nel periodo che ha preceduto la missione, sarebbe stato ripagato con una cospicua partecipazione da parte della comunità.

Al termine di questi tre incontri, nonostante il numero dei partecipanti fosse stato inferiore a quelle che erano le mie aspettative, mi rattrista pensare a tutti coloro che per i più svariati motivi hanno perso l'opportunità di ascoltare e apprezzare le parole profonde e ricche di significato che hanno contraddistinto le serate.
Padre Angelo, ex docente scolastico con un vasto bagaglio di esperienze di vita come fondatore di svariati centri di accoglienza in Italia e all'estero, si è dimostrato, oltre che un relatore incisivo, anche una persona spiritualmente e culturalmente preparata che è riuscita a catturare la nostra attenzione con estrema semplicità e simpatia, spaziando a 360° su tematiche che vanno dalla fede all'attualità fino a toccare le nostre famiglie e la nostra comunità cristiana senza, peraltro, mai perdere il filo conduttore e trascinandoci, alla fine delle tre serate, in una profonda riflessione su quella che è l'importanza della presenza di Dio nella nostra vita quale fondamentale guida e sostegno, in momenti sereni ma anche in quelli bui, per noi che giornalmente siamo impegnati nell'arduo compito di crescere ed educare i nostri figli in una società, come quella attuale, complessa, frammentata e imprevedibile.
Ringrazio a nome di tutti Don Dino per averci concesso l'opportunità di conoscere persone come Padre Angelo, che hanno saputo risvegliare nei nostri cuori un sentimento che al giorno d'oggi quasi si teme di manifestare... LA FEDE CRISTIANA!

Anna Maria Sgrazzutti

Centro d'Ascolto:

le nostre impressioni...

I partecipanti al Centro di ascolto

I miei genitori sono stati molto contenti di aprire le porte di casa e accogliere i nostri paesani attorno a padre Stefano per l'ascolto della Parola di Dio e per l'approfondimento della fede. Le domande, il dialogo e le riflessioni che ne sono nate, sono state molto arricchenti e preziose. Non si può più accontentarsi di rimanere in superficie, bisogna lasciarsi interpellare dalle parole di Gesù e sulla nostra fede per andare in profondità, per crescere nella relazione con Lui. La condivisione, timida all'inizio ma poi serena e spontanea, ci ha dato l'opportunità di conoscersi meglio favorendo legami più belli e forti tra noi. La verità, che emergeva, è che siamo tutti in cammino verso la stessa meta, con le stesse difficoltà, dubbi, luci e desideri. Pregare il Padre Nostro tenendosi per mano, oltre a commuovermi, mi ha fatto proprio sentire così: famiglia, fratelli e sorelle. Essere cristiani è bello e viverlo insieme lo è ancora di più. Ci saranno tante altre occasioni, quindi forza, venite e vedrete! Ora proviamo ad ascoltare gli echi...

Le suore Missionarie

"La missione mi viene sempre in mente. È un ricordo bellissimo che non dimenticherò mai! Mi sono potuta confessare con padre Claudio e con semplicità sono riuscita a spiegargli le mie cose e ad aprire il cuore. Egli ha saputo darmi tanto conforto. Ho partecipato con piacere anche al centro d'ascolto da Giancarlo. Padre Stefano mi è piaciuto molto per le sue parole chiare e ho potuto parlare un poco anche io. Fa bene anche a noi anziani aprire la mente, dialogare e pregare insieme. Mi sono accorta con molta gioia che alcuni dei presenti ora mi salutano sempre se mi incrociano per il paese. E poi, vedere tutte quelle persone insieme è stato bellissimo. Mi ha rincuorato! Anche se ora non sto bene in salute, il solo ricordo mi fa stare subito meglio" (*Carmela Zurini)*.

"Gli incontri sono stati buoni ed interessanti, con un linguaggio semplice, e mi aspettavo più persone dal nostro borgo. Di certo, gli aspetti più importanti che sono stati affrontati, richiederebbero più tempo e mi piacerebbe che incontri di questo tipo venissero proposti più spesso." "A me, il fatto che tante persone si siano trovate insieme con lo stesso desiderio di condividere e crescere nella fede, mi ha profondamente colpita" (*Luciano e Erminia Di Filippo)*.

"Non c'è dubbio: è stata un'esperienza bellissima e da ripetere" (*Italo Palmieri)*.

Benedizione con la Croce della Missione

... i missionari rispondono @

"Grazie dell'accoglienza, ci avete aperto le vostre porte, il vostro cuore all'ascolto della parola di Dio e la partecipazione alle diverse iniziative. Grazie, un saluto tutti in particolare don Dino che ci ha dato questa gioia. Un abbraccio a tutti! (*suor Antonietta Urgias)*.

"Un grazie sentito e di cuore per il vostro ricordo di un'esperienza bella e condivisa in fraternità. Vi auguro che con l'aiuto di Dio possiate continuare il vostro lavoro missionario. Sono certo che ne siate all'altezza. Unione di preghiera e saluti a tutti gli amici delle sette Comunità parrocchiali (*p. Michelangelo Santhià)*

La Croce è appesa: ora ci ricorderà la Missione

"Grazie a tutti, la gratitudine è grande anche da parte mia per la vostra accoglienza e disponibilità a vivere la missione come un tempo opportuno. Siete nel mio cuore e nelle mie preghiere. Buon proseguimento, rimaniamo in contatto" *(p. Franscesco Gusmeroli)*.

Anche padre Stefano Seri e padre Claudio Farroni rinnovano la loro profonda gratiudine a tutti quanti, ci ricordano nella preghiera, e ci salutano con tanto affetto.

A voi le conclusioni e a Dio la richiesta che ci aiuti ad uscire dal torpore delle nostre routine per essere instancabili e desiderosi cercatori del vero Bene.

A cura di Chiara Mattiussi

CAMPEGGIO AD ASSISI… un'esperienza che ci ha segnati in profondità!

Siam partiti da Basiliano in pullman lunedì 27 luglio, a pochi giorni dall'esperienza dell'oratorio estivo. Il gruppo è di trenta persone tra ragazzi e adulti accompagnatori, ma ci troviamo subito in grande sintonia. Prima tappa: Sansepolcro (Arezzo) dove visitiamo il museo, che ospita i più famosi dipinti di Piero della Francesca, e il Duomo che custodisce il Volto Santo (un Cristo sulla Croce, vestito, in procinto di risorgere). Proseguiamo poi per Assisi e visitiamo il complesso di S. Maria degli Angeli, con la Porziuncola. Per la cena, il pernottamento e la colazione siamo ospiti del "Piccolo S. Damiano", una casa di ospitalità, gestita dalla fraternità delle suore francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria, a Spello. Alloggiamo in una parte autogestita che si apre su un grande cortile - terrazza, da cui si gode una vista incantevole. La serata è calda, ma l'atmosfera è suggestiva. Il giorno dopo ci aspetta la visita alle Basiliche di San Francesco. Ci fa' da guida un frate francescano che ci incanta e ci fa scoprire un san Francesco più attuale che mai, capace di parlare anche ai giovani e agli adulti di oggi. Un Francesco che sogna di diventare cavaliere e attraverso questo, avere una vita piena di amici, di successi, di potere… Proprio quando sta per raggiungere il traguardo, è conquistato dal Signore che realizza il suo sogno in modo inaudito: anziché cavaliere di un imperatore terreno, lo farà Suo Cavaliere e ancor più, sua stessa immagine.

Sanseplocro, Museo Civico
Madonna della Misericordia

Per il pranzo ci portiamo in alto, alla Rocca. Qui possiamo camminare sulle antiche mura e, nell'azzurro del cielo, contemplare tutta Assisi. Bellissime emozioni! Scendendo ci fermiamo al Duomo di San Ruffino, dove Francesco fu battezzato. Proseguiamo fino a San Damiano, un'oasi di pace, nascosta tra il verde argenteo degli ulivi, dove il silenzio si fa naturale preghiera.
La semplicità e l'essenzialità del luogo dove Chiara e le sue prime compagne vissero, fanno sentire il bisogno di riconciliazione per recuperare la verità di ciò che siamo davanti a Dio: per questo, don Dino si mette a disposizione per le confessioni. Il terzo giorno ci aspetta la salita all'Eremo delle Carceri, sul Subasio. Lungo la strada incontriamo altri gruppi di giovani… così ci incoraggiamo a superare la fatica resa più dura dal caldo di questo infuocato luglio.
Quando arriviamo ed entriamo nella zona del Santuario, tutto si ricompone e cominciamo a gustare la bellezza di questo luogo sacro. Ci introduce alla visita un giovane frate che con entusiasmo ci parla delle motivazioni che spinsero Francesco a lasciare tutto per il Signore: il bisogno di relazioni vere, gratuite, liberanti. Troppo spesso nelle nostre relazioni ci sentiamo usati, strumentalizzati… Solo lasciandoci invadere dall'amore di Gesù Cristo potremo gustare la bellezza della vita in noi e in tutto ciò che ci circonda.
Sostando nei luoghi dove Francesco si ritirava a pregare, colpisce l'estrema essenzialità: nulla che distolga dalla ricerca dell'Assoluto. Trionfa solo la bellezza del paesaggio, che riempie di pace e ti fa sentire parte privilegiata della Creazione. Celebriamo l'Eucaristia in una delle piccole Cappelle dell'Eremo; percepiamo la bellezza di essere stati convocati dall'amore misericordioso di Dio e di essere uniti da nuova, più profonda fraternità. Alla conclusione don Dino dona a ciascuno il Tau, segno che san Francesco ha lasciato come distintivo di appartenenza al Signore. Scendiamo ad Assisi e sostiamo alla Basilica di Santa Chiara: lì, nella cappella del Crocifisso che parlò a san Francesco, rimaniamo in silenziosa contemplazione per interiorizzare quanto vissuto in questi giorni.

Assisi, Eremo delle Carceri

È l'ultima sera del nostro "campeggio", dopo la cena, ritorniamo ad Assisi per goderne il suo fascino notturno. Non vogliamo perderci proprio nulla!
Giovedì, 30 luglio, lasciamo l'Umbria e facciamo tappa in un altro importante santuario francescano: La Verna, sull'Appennino Toscano, circondato da una monumentale foresta di faggi e abeti.
Nell'estate del 1224 San Francesco si ritirò qui per i suoi consueti periodi di silenzio e preghiera. Durante la sua permanenza chiese a Dio di poter partecipare con tutto il suo essere alla Passione di Cristo, mistero di amore e dolore. Il Signore lo ascoltò e gli apparve sotto forma di serafino crocifisso lasciandogli in dono i sigilli della sua passione. Francesco divenne così anche esteriormente immagine di Cristo al quale già con il cuore e la vita tanto assomigliava. Don Dino, con passione instancabile, celebra con noi l'Eucaristia conclusiva, nella quale il nostro personale Grazie per il dono di questa esperienza, si unisce alla lode di tutto il creato per un Dio che ci stupisce sempre.

Suor Fabrizia

I saluti di padre Pasquale, missionario in Brasile

Carissimo Don Dino - Pace e Bene
Dal settimanale cattolico della diocesi ho seguito le varie fazi della missione parrocchiale. Varie voci mi dicono l'ottima partecipazione con la esperança che, con il tempo daranno frutti.
Immagino il grande lavoro di preparazione da parte delle equipe organizzate delle sette parrocchie. Il lavoro continua accompagnando la post-missione affinché il fervore non venga meno.
Um grande grazie a te e confratelli e continuiamo con la preghiera.
Da parte mia la salute mi aiuta nel lavoro parrocchiale e attendendo alle monache di clausura carmelitane. Ora ci avviamo a fine anno pastorale con le prime comunioni, matrimoni(non tanti) e confessioni in preparazione al Natale. A gennaio speriamo riposare un po' quando molti andranno in ferie estive.
Approfitto per inviare a te, confratelli, religiose e ai cari paesani gli auguri fervidi di Natale e felice 2016.
Un caro Mandi a Basiliano e sempre coraggio.

p. Pasquale Benedetti

Anche noi, ricambiamo a padre Pasquale i nostri auguri di un buon Natale, vissuto ormai da molti decenni nella terra carioca. Il Buon Pastore vegli su questo figlio di Basiliano, che ha speso la sua vita per l'annuncio del Vangelo. Mandi Padre!

25 aprile 2015. San Marco. In una giornata uggiosa si è svolta la liturgia Eucaristica in onore di San Marco nella Chiesa campestre di Basiliano. Ha presieduto la S. Messa mons. Dino Bressan ed ha concelebrato mons. Luciano Nobile e don Adolfo Comello. La nutrita schiera di fedeli ha ascoltato le parole del suo pastore all'omelia che ha richiamato l'incessante bisogno dei cristiani nella società e nelle istituzioni. Ricordando il 70° anniversario della Liberazione ha avuto parole significative verso i padri costituenti che impregnati di autentici valori cristiani hanno saputo consegnare all'Italia futura prosperità e progresso. Al termine della liturgia il celebrante si è recato all'esterno della chiesa ed ha benedetto la campagna affinché il Signore protegga i raccolti ed il lavoro degli agricoltori.

Martedì 29 settembre 2015. Anche quest'anno è stato adempiuto il Voto sancito dai nostri padri: dal 1800, ogni anno al Santuario di Barbana, per ringraziare la Santa Vergine, per averci dimostrato il suo aiuto, in epoca di calamità!

***Foto a sinistra:* Domenica 7 giugno 2015.** La Solennità del Corpus Domini è rallegrata dalla presenza dei bambini della Prima Comunione, che stendono un tappeto di fiori al passaggio del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

***Foto sotto:* Domenica 29 marzo**. È la Domenica delle Palme, ed acclamiamo a Cristo Re, che entra a Gerusalemme.

Il saluto a Omar

La mattina del 5 ottobre a causa di un incidente stradale è venuto a mancare Omar Deanna. La tragica notizia ebbe una ridondanza in tutta la regione in quanto particolarmente conosciuto sia per la sua attività di commerciante sia per quella di calciatore.

Omar rispecchiava ed aveva ereditato il carattere della famiglia Deanna: la laboriosità di papà Fabrizio e la vivacità del nonno Mario.

Il giorno dei funerali l'amministrazione Comunale proclamò il lutto cittadino.

Il rito esequiale, a cui hanno partecipato qualche migliaio di persone e stato presieduto da Mons. Dino Bressan. All'omelia il celebrante si è rivolto in modo particolare ai giovani invitandoli a custodire e valorizzare la sacralità della vita.

Omar era un ragazzo a cui non si poteva non volergli bene. Sempre allegro, generoso e disponibile. Mancherà innanzitutto alla sua famiglia dove era cresciuto nella semplicità, nel rispetto per gli altri e nell'impegno costante della quotidianità e mancherà anche a tutti noi privati di quella presenza che infondeva impegno e gioia di vivere.

Alla termine della cerimonia centinaia di palloncini bianchi sono liberati e lasciati volare in cielo. Questi palloncini Omar li ha visti e ha percepito di quanto affetto era circondato.

Adesso Omar a te il compito di sostenere chi è rimasto. I tuoi genitori, i tuoi fratelli che tante lacrime hanno versato, attendono da te quei segni di quella comunione che è una grazia per tutti e che mai si interromperà. Di questo non ne dubitiamo.

Mandi e arrivederci Omar.

Maurizio Fabris

Domenica 30 agosto 2015, Perdon de Madone. Festa del Cuore Immacolato di Maria

La liturgia solenne della festa del Perdon de Madone è stata presieduta da don Maurizio Zenarola, che ha voluto celebrare in mezzo a noi anche il ricordo del suo 45° anno di ordinazione sacerdotale.

Al nostro ex parroco, i nostri migliori auguri. Possa nel suo servizio di rettore di seminario, formare i futuri sacerdoti della nostra Arcidiocesi.

Hanno ricevuto il S. Battesimo:

-**SARA FENATO,** il 19 aprile 2015

-**VITTORIA TAVANO,** il 24 maggio 2015

-**DAVIDE PERTOLDI,** il 1° luglio 2015

-**NOEMI PALMIERI,** il 26 luglio 2015

-**ANGELICA NOLA,** il 12 luglio 2015

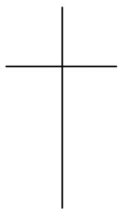
-**GIOIA FACCHINUTTI,** il 27 settembre 2015.

Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:

-**Emiliano Talotti** e **Leila Stringaro** di Basiliano, il 3 Maggio 2015, nella chiesa di Orgnano.

-**Silvia Fabris** di Basiliano **e Luca Eller** di Cordenons, il 20 Giugno 2015, nella chiesa di Basiliano.

-**Ivan Toso di** Basiliano ed **Erica Tomat** di Pagnacco, il 20 giugno 2015, nella chiesa di Pagnacco.

RICORDIAMO CON AFFETTO I NOSTRI CARI DEFUNTI E PREGHIAMO PER LORO

Paolo Nascimben
+ 6.12.2014

Ivana Greatti ved
+ 19.12.2014

Guido Nobile
+ 29.1.2015

Dino Barnaba
+ 10.03.2015

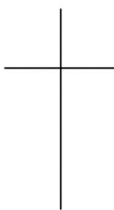
Ermenegildo Fabbro
+ 28.03.2015

Tarcisio Benedetti
+ 16.04.2015

Dolores Marchesan
+ 29.04.2015

Antonia Benedetti
+ 11.05.2015

Lionello Di Filippo
+ 30.05.2015

Arcangelo Greatti
+ 14.06.2015

Corina Zinutti
+ 27.06.2015

Giorgio Piovesan
+ 30.06.2015

Ettore Grossutti
+ 02.09.2015

Omar Deanna
+ 05.10.2015

Vladimiro Greatti
+ 20.10.2015

Maria Loro
+ 12.11.2015

L'eterno riposo, dona o Signore ai nostri morti, e accoglili nella Tua pace. Fa' che possiamo incon-trarci nella Tua casa, e risorgere con Te nel giorno del giudizio. Amen.

1 maggio 2015. Festa diocesana dei ministranti

Anche i chierichetti delle sette comunità del Comune di Basiliano hanno partecipato all' annuale incontro dei ministranti provenienti da diverse parrocchie della Diocesi di Udine. Nonostante il clima non proprio primaverile e una pioggia a tratti insistente, la partecipazione è stata massiccia e i ragazzi da tutta la Diocesi, dai 6 ai 18 anni, si sono radunati al mattino nel grande cortile del Seminario in viale Ungheria, quindi hanno attraversato la città all'insegna del motto "È bello stare con te".

Una frase tratta dall'episodio della trasfigurazione di Gesù che è diventata lo slogan della 31esima edizione della festa, stampato anche sugli occhialini verdi consegnati ai partecipanti.

Il lungo e colorato corteo intervallato dai cartelloni che indicavano la provenienza dei vari gruppi si è snodato lungo le vie cittadine per poi raggiungere il Duomo, dove l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha celebrato la Messa.

«Questa è sempre una festa che riesce bene» ha commentato l'arcivescovo al termine della celebrazione nella cattedrale. Nella sua omelia l'Arcivescovo ha richiamato l'attenzione dei ragazzi sull'importanza di alcuni gesti: dal semplice segno della croce all'aspersione dell'incenso durante la celebrazione. Ha inoltre ricordato l'importantissima funzione resa dai chierichetti nelle parrocchie attraverso un'esperienza che è educativa.

Alla termine della celebrazione il lungo ed animato corteo è ritornato presso i grandi spazi del Seminario per consumare il pranzo al sacco. L'inclemenza del tempo non ha permesso i vari giochi programmati. In ogni caso una bellissima festa. **F.M.**

Domenica 29 novembre 2015

Festa di San Andrea

L'annuale festa del Santo Patrono Andrea si è svolta in concomitanza con la festa dei donatori di sangue. All'inizio della cerimonia l'amministrazione Comunale, con in testa il sindaco Marco Del Negro ha offerto il cero votivo che è stato collocato ai piedi della statua. Dopo la S. Messa la processione si è snodata per via Manzoni accompagnata dalla banda musicale di Colloredo di Prato. La premiazione dei donatori benemeriti si è svolta nel cortile della canonica.

COLLABORATORI DELLA COMUNIONE, IN AIUTO AI SACERDOTI

Domenica 6 settembre 2015, hanno ricevuto dall'Arcivescovo il permesso (*per tre anni*) e la Benedizione liturgica e sono stati Incaricati di collaborare alla distribuzione della Comunione durante le celebrazioni Eucaristiche, nella propria chiesa parrocchiale
Basiliano: Mattiussi Chiara, Fabbro Maria, Della Longa Nicolò, Deana Gianni.
Basagliapenta: Sottile Antonella, Fontanini Valentino
Blessano: Genero Ilmo, Casco Giannina.
Orgnano: Micelli Fabio, Pordenon Costantini Emanuela.
Variano: Spizzamiglio Francesco, D'odorico Gianni, Jacob Ved. Capriz Raffaella.
Villaorba: Brizzi Giuseppe, Rossi Ved. Buttazzon Iris.
Vissandone: Tuttino Adino, Di Filippo Milena.

LA COMUNIONE SULLA MANO COME SI RICEVE?

"Il modo consueto di ricevere la Comunione deponendo la particola sulla lingua rimane del tutto conveniente, e i fedeli potranno scegliere tra l'uno e l'altro modo. Chi desidera ricevere la Comunione sulla mano presenta al sacerdote entrambe le mani, una sull'altra (la sinistra sopra la destra) e mentre riceve con rispetto e devozione il Corpo di Cristo risponde "**Amen**" facendo un leggero inchino. Quindi davanti al sacerdote, o appena spostato di lato per consentire a colui che segue di avanzare, porta alla bocca l'ostia consacrata prendendola con le dita dal palmo della mano. Ciascuno faccia attenzione di non lasciare cadere nessun frammento.

Si raccomandi a tutti, in particolare ai bambini, la pulizia delle mani e la compostezza dei gesti, anch'essi segno esterno della fede e della venerazione interiore verso l'Eucarestia" (C.E.I., La Comunione Eucaristica, n. 2. 4. 5, 19 luglio 1989). Entrambe le mani devono esprimere un gesto di accoglienza, devono essere protese verso il sacerdote. Non si prende l'Ostia dalle mani del sacerdote, ma la si riceve sul palmo della mano. L'Ostia non si stringe tra le mani e non si spezza per nessun motivo prima di ingerirla. Non si risponde "grazie" ma "**Amen**". L'"Amen" è una professione di fede, vuol dire "credo", "è realmente così". Non si porta alla bocca l'Ostia mentre si cammina. Tornando al posto si deve evitare di disturbare il sacerdote e i fedeli che sono ancora in fila. Non sono necessari segni di croce o altri gesti prima o dopo aver ricevuto la Comunione. La Comunione delle due specie (Corpo e Sangue di Cristo) si può ricevere solo sulla lingua.

Missione Giovani: il futuro è già qui!

Missione è… non io ma Tu! È una frase del trailer della missione che mi è rimasta impressa nella memoria. Una memoria costellata di sorrisi, di pensieri profondi, di musica e di domande, quelle belle che solo i giovani ti sanno fare, quelle che ti obbligano a fermarti e a pensare.
Giovani, siete belli, siete contagiosi, quante volte l'ho pensato e ve l'ho ripetuto, non per farvi dei "complimenti" di facciata, ma per dirvi quello che si vede quando cantate, quando ballate, quando ci dite quello che pensate e che vivete con Dio e con gli altri.
Ma la vita cristiana, ce lo siamo detti e ridetti, non è fatta solo di bellezza o simpatia, chiede piuttosto di essere fondata sulla roccia, chiede perseveranza e impegno, chiede soprattutto libertà, si, la libertà nel vivere una scelta che oggi più che mai è segno di contraddizione, l'essere credenti.
Quando sono partito, nel salutarvi ho colto in ognuno di voi uno sguardo profondo e illuminato dal desiderio di non perdere quello che in quei giorni avevamo scoperto insieme.
Il vostro cammino, che già era ben fondato sulle esperienze degli ultimi anni, spero che sia ripartito dalla "Missione" con una maggior consapevolezza di ciò che siete e di ciò che volete. Siete fortunati perché avete al vostro fianco persone sagge e preparate, educatori che non hanno paura di "rischiare" con voi, per voi.
Quello che mi sento di dirvi oggi, mentre il Natale si avvicina, è un invito ad andare oltre, a non fermarvi a quello che conoscete, a quello che vi riesce bene, ma anzi, è proprio laddove le cose non vi riescono bene che dovrete metterci più amore, più convinzione, e poi fidatevi di colui che vi ha chiamati ad essere quello che siete, cioè giovani che parlano il linguaggio della fede in tanti modi, che sanno tenere insieme il cielo con la terra, con tante domande e forse anche qualche incertezza, ma con la forza e l'equilibrio di una comunità che vi sorregge, vi tiene la mano e vi ricorda che siete nati per "Amare".
Spero che le nostre strade torneranno ad incontrarsi ancora, nel frattempo diamoci da fare, affinché quando ci ritroveremo potremo rallegrarci ancora nel raccontare il modo in cui il Signore ha riempito le nostre strade di esperienze e di persone.

p. Francesco Gusmeroli, CM

Forania di Variano - Percorso 2016
Percorso normale di Preparazione al Sacramento del Matrimonio

-Venerdì 15 gennaio, 1° incontro: Introduzione. Le motivazioni di un percorso.
-Venerdì 22 gennaio, 2° incontro: Ripartiamo da Dio.
-Venerdì 5 febbraio, 3° incontro: Ognuno è irripetibile ed è dono per l'altro. I sentimenti nella vita del cristiano.
-Venerdì 19 febbraio, 4° incontro: Ognuno è irripetibile ed è dono per l'altro. Il dialogo nella vita del cristiano.
-Sabato 27 e Domenica 28 febbraio, 5° incontro: Il Disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia; Peccato e perdono nella vita di coppia.
-Venerdì 11 marzo, 6° incontro: L'accoglienza della vita e l'educazione dei figli nella vita di coppia.
-Venerdì 18 marzo, 7° incontro: La famiglia cristiana nella Comunità civile ed ecclesiale.
-Domenica 20 marzo, 8° incontro: (dalle 17.00 alle 20.00)**:** Celebriamo l'amore di Dio da cristiani. La liturgia del Matrimonio. Consegna dell'Attestato di partecipazione.
Le iscrizioni vanno effettuate entro il 31 dicembre 2015.

Scuola per i Genitori dei bambini delle Scuole dell'Infanzia
(3 - 6 anni)
Tema 2016:
"Educare all'ascolto attivo"

1° incontro: **Lunedì 11 gennaio 2016, dalle 18.00 alle 19.00**
"Suoni, rumori, immagini, silenzio, dialogo in casa".
L'ansia infantile e quella genitoriale.
Dott. Monica Bendotti, Pasian di Prato (Ud)

2° incontro: **Lunedì 25 gennaio 2016, 18.00 - 19.00**
"Ascoltare, inventare e raccontare storie ai bambini".
La narrazione struttura la personalità del bambino e affronta le sue domande.
Dott. Tiziana Scaccabarozzi, Pasian di Prato (Ud)

3° incontro: **Lunedì 8 febbraio 2016, 18.00 - 19.00**
"Parola e parole; Fede e empatia; Vedere e agire".
Il coinvolgimento del bambino nella vita e nei rapporti, per un graduale superamento dell'egocentrismo.
Dott. Valentina Ferrario, San Vito al Tagliamento (Pn)

***

Sede degli incontri: presso la Scuola dell'Infanzia "*Maria Del Giudice*" via dell'Asilo - Vissandone.
Quota di partecipazione: offerta libera.

***

Questa ***Scuola per i Genitori*** nasce dalla collaborazione tra le ***Parrocchie*** di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba, Vissandone
e
le ***Scuole dell'Infanzia*** "*Maria Del Giudice*" di Vissandone; "*Walter Della Longa*" di Basiliano; "*San Giuseppe*" di Variano.

PERCORSO SPECIALE DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO IN OCCASIONE DELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Stai convivendo da tanti anni, oppure sei sposato civilmente? Pur volendolo, non hai mai deciso di sposarti cristianamente? Hai delle paure? Non hai i soldi per farlo? Eccoti una proposta concreta che il parroco ti offre: Ti propongo un **PERCORSO INTENSIVO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO** per chi ha già molti anni di vita di coppia alle spalle, e forse anche con qualche figlio: **5 sere** in canonica dalle 20.30 alle 22.00, (1° incontro, 12 febbraio). Al termine della preparazione, ti propongo la **CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL MATRIMONIO**, tutte le coppie insieme: **Sabato 2 aprile 2015**. A seguire la festa nella Sala parrocchiale. Iscrizioni in canonica, entro il 31 gennaio 2016. Tel.: 0432.84019.

BASTA GUERRE!

Nel centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, avvenuto il 24 maggio 2015, desideriamo ricordare tutti i caduti delle nostre sette frazioni. La loro memoria, ed il sangue versato, sia per noi monito a costruire la pace, mai la guerra! Riposino in pace fra le braccia di Dio.

Caduti di Basagliapenta
Ellero Carlo, Tonello Remigio, Romano Secondo, Zuliani Ermenegildo, Asquini Romeo, Della Maestra Giuliano, Della Maestra Anastasio, De Magistra Paolo, Furlan Antonio, Furlan Giuseppe, Mattiello Carlo, Pirona Egidio, Tonello Virgilio, Tomadini Ermenegildo, Scaini Alfredo, Smreckar Dionisio.

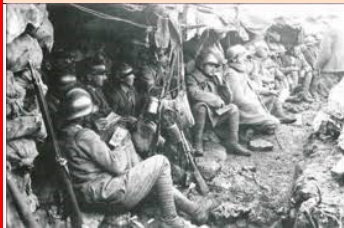
Caduti di Basiliano
Benedetti Angelo, Mattiussi Gelindo, Della Longa Gerardo, Fabris Luigi di Paolo, Zorzenone Luigi, Serafini Riccardo, Di Filippo Eugenio, Rossi Pietro, Tosolini Leonardo, Cum Vittorino, De Fent Umberto, Della Longa Attilio, Della Longa Pio, De Ponte Erminio, Fabris Gio Batta, Fabris Luigi fu Giuseppe, Fabbro Attilio, Favretti Antonio, Favretti Bonaventura, Greatti Augusto, Greatti Guido, Mazzolo Luigi, Nobile Emilio, Nobile Giuseppe, Rossi Angelo, Rossi Augusto, Salvador Pietro, Sielino Orlando, Tavano Attilio, Tosolini Americo, Tosolini Antonio, Zorzenone Giovanni, Mattiussi Luigi.

Caduti di Blessano
Dosso Luigi, Vida Filippo, Franz Angelo, Mozzi Basilio, Verlino Fiorendo, Antonutti Salvatore, Antonutti Attilio, Antonutti Ermenegildo, Antonutti Giuseppe, Antonutti Giuseppe fu Giuseppe, Antonutti Pietro, Chittaro Ermenegildo, De Odorico Liberale, Dominici Giovanni, Dominici Policarpo, Dosso Silvio, Foschiani Agostino, Franz Pietro, Galante Luigi, Gallai Emilio, Gallai Ernesto, Gallai Romano, Lirusso Antonio, Mozzi Massimo, Pignolo Angelo, Pignolo Giovanni, Pignolo Massimo, Rosso Fiorello, Rosso Guglielmo, Rosso Pietro, Simoniti Luigi.

Caduti di Orgnano
Venir Michele, Micelli Giuseppe, Aita Giuseppe, Foschia Remigio, Micelli Zaccheria, Pianina Pietro, Talotti Giona, Talotti Davide, Talotti Umberto Talotti Giuseppe, Venir Giuseppe, Venir Guglielmo, Venir Riccardo, Venir Luigi, Venir Ugo, Vidussi G. Batta, Verona Eliseo, Ovan Ottavio, Micelli Domenico, Talotti Onelio, Della Longa Lina.

Caduti di Variano
Asquini Evaristo, Asquini Sebastiano, Deotti Virgilio, Clochiatti Domenico, Caposassi Antonio, Del Guerzo Egidio, Pascolo Luigi, Greatti Luigi, Pontoni Onorino, Merlino Giuseppe, Morassi Valentino, Pascolo Angelo, Pascolo Orlando, Pontoni Severino, Quargnolo Antonio, Riva Giuseppe, Urbano Guglielmo, Urbano Settimo, Zanini Benigno, Di Guerra Renato, Di Lenardo, Greatti Ettore.

Caduti di Villaorba
Pontoni Luigi, Tioniutti Giovanni, Depauli Adamo, Depauli Guerrino, Francesconi Pietro, Zamparutti Sebastiano, Fabello Giuseppe, Scaini Giovanni, Romano Lodovico, Bearzi Ermenegildo, Romano Isaia, Romano Giuseppe, Fon Ernesto, Pontoni Angelo.

Caduti di Vissandone
Ceccotti Eugenio, Cecconi Leonardo, Dominici Giuseppe, Cecconi Teodoro, Dominici Giovanni, Zuliani Alessandro, Del Giudice Ettore, Cecconi Antonio, Tuttino Umberto, Gallai Antonio, Zanzero Giuseppe, Verlino Guglielmo, Indrigo Ernesto, Gasparini Giuseppe, Zuliani Ettore.

Due episodi della Prima guerra mondiale vissuti nei nostri paesi

LA BATTAGLIA DI ORGNANO

Un troncone della terza armata, dopo la rotta di Caporetto del 24 ottobre marciava, confusamente, tra le campagne di Palmanova e di Pasian Schiavonesco. Spesso alcune divisioni austroungariche e germaniche, che inseguivano ii nostri soldati in fuga, vennero a contatto con le retroguardie. Si accendevano, allora, brevi scontri locali: uno di questi avvenne anche ad Orgnano. Alcuni Tedeschi abbandonarono la strada principale, ingombra di fango, di profughi, di soldati sbandati, di carriaggi abbandonati, di animali vaganti, di truppe che cercavano di ripiegare senza disperdersi, per portarsi direttamente su Orgnano, dove una prima pattuglia fece il suo ingresso in paese il 29 ottobre, seguita da altri drappelli e reparti. Ad aumentare la ressa giunsero anche le milizie nemiche che erano dislocate a Carpeneto. Le nostre truppe, per permettere al grosso dell'esercito di proseguire oltre il Tagliamento, con una certa sicurezza, senza venire attaccato, si fermarono e si appostarono per far fronte all'esercito invasore e per cercare di rallentare l'inseguimento. Costituirono una linea di fuoco difensiva e, nella campagna fra Sclaunicco, Carpeneto ed Orgnano, si accese una mischia tremenda, con esplosioni e boati di cannoni. Gli abitanti di Orgnano ricevettero l'ordine di chiudersi in casa per proteggersi dalle pallottole. La sparatoria durò tutta la notte dal 29 al 30 ottobre. Cessati i combattimenti, si raccolsero i morti ed i feriti. Le salme rinvenute furono ben 48.

LA BATTAGLIA DI PASIAN SCHIAVONESCO

Il secondo fatto d'arme nel Comune si è verificato alla periferia di Basiliano (allora Pasian Schiavonesco). Viene ricordato come la battaglia della "Statue o de Lavie" del 29 ottobre 1917. In quei pressi, scorreva, allora, un torrentello; proprio lì, in seguito, sono stati collocati: un monumento e un cippo. I cavalleggeri del Monferrato e del Roma, per favorire la precipitosa fuga del grosso del nostro esercito verso il Piave, si posizionarono sul fondo della carrareccia di Luvinâr e del Rio Lavia, nella campagna circostante al paese di Pasian Schiavonesco e combatterono una violenta battaglia, che durò da metà pomeriggio a sera. I due reggimenti si sparpagliarono su un piccolo fronte, nei pressi del torrente Lavia e piazzarono le armi a cavallo della strada. Alle ore 15 un ufficiale del reggimento Monferrato con alcuni uomini entrò nel cuore del paese in Pasian Schiavonesco, per avvertire la popolazione che, in breve, il paese stesso sarebbe stato teatro di fieri combattimenti. La popolazione a malincuore si allontanò dirigendosi alla volta di Variano. Nel frattempo gli uomini dell'Ufficiale salirono sulla cella campanaria per esplorare la zona verso Campoformido. Poco dopo si cominciò a battagliare nei pressi della Lavia (il torrentello senza acqua e senza ripari, già menzionato). Le truppe d'assalto tedesche all'inizio si trovarono di fronte ad una resistenza incredibile; in seguito, però, poiché si erano inferocite per l'inaspettata opposizione italiana, aumentarono la loro aggressività.
Il generale Gatti ordinò allora ai nostri di ritirarsi e spostare la linea di qualche centinaio di metri, entro l'alveo del torrente, nella speranza di sostenere meglio l'urto. Ma il movimento peggiorò la situazione: provocò sconforto e scoraggiamento nei nostri, e baldanza nell'avversario, che prontamente rinnovò l'attacco.
Ed ecco esplodere, all'improvviso, un deposito, nel quale trovò morte proprio l'ufficiale che aveva ordinato l'evacuazione del paese di Pasian Schiavonesco. Nei nostri soldati si ingenerò un forte panico e un gruppo di cavalli, imbizzarritosi, si diede ad una corsa sfrenata, travolgendo alcuni reparti di riserva, che erano stati chiamati a rinforzo, provenienti dalla zona ovest. Fu dato, a questo punto, l'ordine della ritirata: le forze erano ormai impari. Prima si allontanarono i resti del reggimento "Roma", poi quelli del reggimento "Monferrato". Restarono sul posto due squadroni ed un comandante che tentarono "in extremis" una controffensiva. Una granata dei nemici esplose su altre granate che erano a terra, sulla brughiera, provocò altri attimi di sbigottimento. All'improvviso un'altra deflagrazione: questa volta scoppiò tra i cavalieri. Causò un eccidio con tanti feriti, morti e dispersi. I superstiti si ritirarono e si diressero verso Basagliapenta, ove trovarono delle barricate, ma ne eressero altre e così la resistenza ad oltranza poté prolungarsi fino a notte fonda.

Guido Sut

Parrocchia di Basiliano

Celebrazioni Natalizie 2015 e per l'inizio del Nuovo Anno 2016

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Martedì 15 a Venerdì 18 dicembre: a Basiliano: ore 19.30, *Canto della Novena* con Adorazione eucaristica.

CONFESSIONI NATALIZIE

Martedì 22 dicembre:
-Alle 20.00, Celebrazione comunitaria della confessione per cresimandi, giovani e adulti nella Chiesa di Basiliano

Mercoledì 23 dicembre:
-Alle 16.00, confessioni bambini 4 e 5 elementare di tutte le parrocchie, nella Chiesa di Basiliano
-Alle 17.30 confessioni ragazzi medie di tutte le parrocchie, nella Chiesa di Basiliano

Giovedì 24 dicembre:
-Dalle 9.00 alle 12.00, confessioni per tutti, nella Chiesa di Basiliano
-Dalle 15.00 alle 19.00, confessioni per tutti, nella Chiesa di Basiliano

CONFESSIONI E COMUNIONI AI MALATI E ANZIANI NELLE CASE, a Basiliano: Lunedì 21, Martedì 22, Mercoledì 23 dicembre.

Domenica 20 dicembre, a tutte le S. Messe: Benedizione dei Bambinelli da deporre nei presepi familiari.

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Giovedì 24 dicembre, *S. Natale, Messe della notte:* ore 24.00 (cantata dalla Cantoria parrocchiale)

Venerdì 25 dicembre, *S. Natale, Messe del giorno:* ore 11.15 (cantata dal Coro dei giovani e dei ragazzi) e ore 19.00.

Sabato 26 dicembre, *Festa di Santo Stefano, primo martire:* SOLO A BLESSANO alle ore 10.00, Concelebrazione presieduta dal parroco don Dino, con processione (Al mattino non ci sono altre S. Messe).

Domenica 27 dicembre, *Festa della Sacra famiglia di Nazareth:* ore 18.30, prefestiva del sabato 26 dicembre, e ore 11.15

Giovedì 31 dicembre, *San Silvestro.*
A BASILIANO: ore 18.30, S. Messa, breve Adorazione eucaristica e *Te Deum*.

Venerdì 1° gennaio 2016, *Solennità di Maria Madre di Dio:* ore 11.15. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Domenica 3 gennaio, *Seconda dopo Natale:* ore 18.30, prefestiva del sabato 2 gennaio, e ore 11.15

Martedì 5 gennaio, Vigilia dell'Epifania: ore 18.30, S. Messa prefestiva con Benedizione dell'acqua, del sale e degli alimenti.

Martedì 6 gennaio, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 11.15.

INOLTRE, A VARIANO: alle ore 15.30, **S. Messa e benedizione di tutti i bambini delle sette parrocchie.**

Agli emigranti, ai nostri malati e anziani, a chi vive momenti duri della vita, un caldo augurio di un Santo Natale di Gesù, pieno della sua speranza e del suo amore.

Il Parroco, i sacerdoti e le suore

Nuovi orari delle S.S. Messe

(dal 19 dicembre 2015)

BASILIANO
- **Sabato, ore 18.30: S. Messa prefestiva** (tutto l'anno). *Animata dai giovani*
- **Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale.** *Animata dai ragazzi.*

(La Messa foraniale delle 19.00, è trasferita a Variano, sede della Pieve)

BASAGLIAPENTA *(Dal 10 gennaio 2016*
- **Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale**

BLESSANO *(Abolita la prefestiva)*
- **Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale**

ORGNANO
- **Sabato, ore 17.30: S. Messa prefestiva** (tutto l'anno)
- **Domenica, ore 9.00: S. Messa parrocchiale** *(in poche occasioni straordinarie la S. Messa si celebra alle ore 11.15)*

VARIANO *(Abolita la prefestiva)*
- **Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale**
- **Domenica, ore 19.00: S. Messa foraniale** (tutto l'anno)

VILLAORBA
- **Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale**

VISSANDONE
- **Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale**